



Montone e i suoi sentieri

Scala 1:40000 (1 cm = 400 mt)



Altimetria in metri riferita al livello del mare.
Equidistanza fra le curve di livello: metri 25 (per le curve a tratti: metri 5)

Sentiero	Denominazione	Difficoltà	Km	Durata
111	Montone - Castricciano - Pieve de Saddi	EE	10,700	3 ^h 40´
111 a	Montecastelli sentiero Tevere - Montone	E	5,000	1 ^h 40´
111 b	Pieve S. Gregorio - Montefalcone - incrocio sentiero 111	E	4,500	1 ^h 30´
111 c	Pieve de Saddi - Coloti	E	3,000	1 ^h 00´
113	Pieve de Saddi - Pietralunga	E	7,500	2 ^h 20´
114	Montone - Coloti - Pietralunga	EE	19,000	6 ^h 30´
114 c	Rocca d’Aries - Monte Gengarella (incrocio sentiero 111)	E	3,200	1 ^h 20´
115	Montone - Madonna dei Nespoli - Monte delle Croci - incrocio 114	EE	12,800	4 ^h 15´
115 a	Madonna dei Nespoli - Villanova - incrocio sentiero 114	E	3,000	0 ^h 50´
115 b	Collegamento sentiero 115 Cagnagni - sentiero 114 Il Bagno	E	1,500	0 ^h 20´
116	Tre Ponti - Madonna dei Confini - Carpini - incrocio 115	E	12,500	4 ^h 20´
C. C	Cammino Camaldolese - Montone - S. Benedetto Vecchio (Pietralunga)	EE	22.400	6 ^h 30´
S M 8	Sentiero della Memoria n° 8 A.N.P.I. Alta Umbria	E	6.500	2 ^h 30´
S M 9	Sentiero della Memoria n° 9 A.N.P.I. Alta Umbria	E	7.200	2 ^h 30´
S T	Percorso Ciclabile del Tevere tratto Promano - Montone - Umbertide	BC		

Tutti i percorsi sono praticabili con scarpe adeguate e facendo ben attenzione alla segnaletica.

I tempi di percorrenza sono indicativi, calcolati su un camminatore medio. I sentieri tematici, indicati in carta con il colore verde, avranno sul terreno la segnaletica bianco-rossa.

All routes are practicable with suitable shoes and paying close attention to the signs.

Travel times are indicative, calculated on an average walker. The thematic trails, indicated on the map in green, will have white-red signs on the ground.

Scala delle difficoltà:

E Percorso che si svolge su terreni disagievoli, è richiesto un discreto allenamento fisico.

EE Percorso che prevede molte ore di cammino o una buona capacita di muoversi su terreni impervi: è richiesto un buon allenamento fisico.

BC Buoni ciclisti.

***Difficulty scale: E:** Route that takes place on uneven terrain, a fair amount of physical training is required. **EE:** Route that involves many hours of walking or a good ability to move on rough terrain: good physical training is required. **BC:** Good cyclists.*



Montone e i suoi sentieri



Mappa a cura di Comune di Montone e Club Alpino Italiano Sez. Città di Castello



Sentiero della Memoria n° 8 A.N.P.I. Alta Umbria

Montone Santa Maria delle Grazie - Tre Ponti - Monte Cucco - Montone

Dopo aver festeggiato il Primo Maggio in una Pietralunga temporaneamente liberata dal nazi-fascismo, la Brigata Proletaria d’Urto “San Faustino” si pose come obiettivo il disarmo del presidio della Guardia Nazionale Repubblicana di Montone. Per l’attacco, nella notte dal 5 al 6 maggio 1944, si riunirono tutte le bande della formazione. Con il favore della notte salirono da Tre Ponti, entrarono nel paese, circondarono la caserma dei Repubblichini e intimarono la resa. I fascisti compresero che era vana ogni resistenza e si arresero. Era ancora buio quando i partigiani, prelevate le armi dei fascisti, decisero di abbandonare Montone e tornare verso i propri rifugi. Ma appena usciti dal paese si scontrarono con due camion di tedeschi che venivano dalla strada di Carpini. Stavano andando in licenza e avevano sbagliato strada.

L’incontro con i partigiani fu quindi fortuito, ma ugualmente drammatico. Colti di sorpresa, i tedeschi subirono il fuoco dei ribelli italiani; poi riuscirono a fuggire portandosi dietro i propri feriti, alcuni gravemente. Nello scontro fu colpito a morte il partigiano Aldo Bogni, stretto collaboratore di Venanzio Gabriotti.

Gravò su Montone il rischio di una rappresaglia germanica. Ma Don Mario Vannocchi che conosceva un po’ la lingua tedesca, riuscì ad evitarla.

Montone fu liberata il 7 luglio 1944. Era presidiata da un battaglione del 741° reggimento della 114° Jäger Division e rappresentava per i tedeschi una posizione difensiva ideale. Infatti l’attacco frontale sferrato il 6 luglio dai britannici da sud si misurò con un intensissimo fuoco di mitragliatrici, di artiglieria e di mortai. Fu quindi necessaria una manovra di aggiramento volta ad attaccare i tedeschi alle spalle. Al calare dell’oscurità il primo



Mappa a cura di Comune di Montone e Club Alpino Italiano Sez. Città di Castello

Sentiero della Memoria n° 9 A.N.P.I. Alta Umbria

Molino di Carpini - Cavagnetti - San Faustino - Moravola - Molino di Carpini

La tenuta di San Faustino di Bagnola, di cui era affittuario l’antifascista perugino Bonuccio Bonucci, divenne dal 13 settembre 1943 il rifugio e la sede operativa del primo nucleo di quella che sarebbe diventata la Brigata Proletaria d’Urto “San Faustino”. Tra i promotori vi furono diversi ufficiali delle Forze Armate Italiane, militari sbandati e provenienti da diverse zone del fronte, che non volevano più combattere per il fascismo e a fianco della Germania. Tra di essi il tenente di Città di Castello Stelio Pierangeli, poi comandante della Brigata con il nome di battaglia di “Geo Gaves”.

Il paesaggio impervio, l’isolamento della zona e la solidale complicità dei contadini avrebbero potuto facilitare l’organizzazione di un’opposizione armate clandestina, ma il tradimento di uno dei primi aderenti alla formazione provocò l’arresto, a metà febbraio 1944 di Bonucci e di altri suoi collaboratori. Gli oppositori seppero però riorganizzarsi, spostando la propria sfera di azione verso il pietralungnese. La Brigata Proletaria d’Urto “San Faustino” fu ufficialmente costutiuata all’inizio di marzo, raccogliendo nelle varie bande soprattutto partigiani di Città di Castello, Montone, Pietralunga e Gubbio. Nei pressi di San Faustino il territorio tra le valli del Carpina e del Carpinella è stato segnato profondamente dalla guerra. Nel rastrellamento anti-partigiano del maggio 1944, il tedeschi uccisero a Caigisti 3 contadini che non avevano alcun collegamento con la Restistenza. A Molino delle Carpini fu colpito a morte da una scarica di mitraglia un adolescente: tentava di fuggire, terrorizzato nel veder torturare il cugino.

Durante il passaggio del fronte, sotto al castello di Aries, lungo la valle del Carpina, una granata uccise il giovane maestro Ennio Belardinelli postosi a fianco delle truppe alleate per dar loro informazioni sul territorio, era stato catturato dai tedeschi e raggiunto da schegge di granata mentre tentava la fuga. Vicino a San Faustino si trovano anche le località di San Benedetto e Moravola dove si rifugiarono i renitenti di Umbertide durante l’inverno del 1943-44.

battaglione del King’s Own Regiment aggirò Montone e la linea difensiva tedesca con una lunga marcia notturna e raggiunse Monte Cucco, la posizione che domina da nord il paese. Da lì, alle 7 e 15 del 7 luglio sferrò l’attacco decisivo contro la guarnigione tedesca. Sebbene colti alla sprovvista, i soldati della Jäger Division reagirono con accanimento. Poco dopo le ore 14 Montone poteva considerarsi in mano alleata. Loro fonti qualificarono in 20 i tedeschi uccisi nella battaglia e in 85 i prigionieri contro 5 attaccanti caduti e 23 feriti.

Path of Memory No. 8 A.N.P.I. Upper Umbria

Montone Santa Maria delle Grazie – Tre Ponti- Monte Cucco - Montone

After celebrating May Day in Pietralunga, the “San Faustino” Proletarian Shock Brigade set itself the goal of disarming the garrison of the Republican National Guard of Montone.

The attack took place on the night of 5th/6th May 1944.Under the cover of night, approached from Tre Ponti, entered the town, surrounded the barracks of the Republicans and ordered their surrender. The fascists realised that any resistance was in vain and surrendered. It was still dark when the partisans decided to abandon Montone and return to their shelters. But as soon as they left the town they encountered two trucks of Germans. Taken by surprise, the Germans were overwhelmed by the partisan fire, although they managed to escape. In the clash, the Montonese partisan Aldo Bogni, was killed.

The risk of a Germanic reprisal weighed on Montone. But Don Mario Vannocchi who knew the German language a little, managed to avoid it. Montone was liberated on 7th July 1944 thanks to the frontal attack launched on July 6th by the British, with intense fire from machine guns, artillery and mortars. During the night the 1st Battalion of the King’s Own Regiment reached Monte Cucco. From there on 7th July, it launched the decisive attack. Shortly after 2pm Montone could be considered to be in allied hands.



Mappa a cura di Comune di Montone e Club Alpino Italiano Sez. Città di Castello

Path of Memory No. 9 A.N.P.I. Upper Umbria

Molino di Carpini - Cavagnetti - San Faustino - Moravola - Molino di Carpini

The estate of San Faustino di Bagnola, of which the Perugian anti-fascist Bonuccio Bonucci was the tenant, became the refuge and operational headquarters of the first nucleus of what would become the “San Faustino” Proletarian Urto Brigade from 13th September 1943. Among the promoters there were several officers of the Italian Armed Forces, disbanded soldiers from different areas of the front, who no longer wanted to fight for fascism alongside Germany. Among them the lieutenant of Città di Castello Stelio Pierangeli, later commander of the Brigade with the battle name of “Geo Gaves.”

The rugged landscape, the isolation of the area and the solidarity of the peasants could have facilitated the organisation of an underground armed opposition, but the betrayal of one of the first members of the group led to the arrest, in mid-February 1944, of Bonucci and of his other collaborators.

The opponents, however, were able to reorganise themselves, shifting their sphere of action towards the Pietralungnese. The “San Faustino” Proletarian Impact Brigade was officially established at the beginning of March, gathering mainly partisans from Città di Castello, Montone, Pietralunga and Gubbio in the various bands. Near San Faustino, the territory between the Carpina and Carpinella valleys was deeply marked by war. In the anti-partisan roundup of May 1944, the Germans killed 3 peasants in Caigisti who had no connection with the Resistance. In Molino delle Carpini a teenager, terrified having witnessed his cousin being tortured, was killed by a volley of fire from machine guns as he tried to escape.

During the passage of the front, under the castle of Aries, along the Carpina valley, a grenade killed a young teacher.

Ennio Belardinelli embedded with the allied troops to give them information on the territory, had been captured by the Germans and was hit by shrapnel while trying to escape. Near San Faustino there are also the localities of San Benedetto and Moravola where the draft dodgers of Umbertide took refuge during the winter of 1943-44.